



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

*Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport*

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it
info@allevamentodelbugallo.it

La caccia e la storia dell’evoluzione umana;

La caccia ha avuto un ruolo fondamentale nell’evoluzione dell’uomo e per illustrare i cambiamenti che si sono succeduti nel corso del tempo nelle tecniche, nelle armi ed il ruolo sociale che ha avuto sarebbe necessario un intero libro, per questo mi limiterò a citare le variazioni più significative nell’evoluzione di questa attività invitando il lettore, se desidera documentarsi a consultare letture specifiche.

Prima del paleolitico, più di 2,5 milioni di anni fa, i nostri antenati si nutrivano quasi esclusivamente dei prodotti derivanti dalla raccolta anche se è probabile che già in quell’epoca si nutrissero con carni di animali che trovavano morti.

Nel paleolitico, da 2,5 milioni a 100.000 anni fa, gli ominidi, nostri antenati, da raccoglitori diventano raccoglitori/cacciatori. La caccia viene praticata in gruppo ed all’inizio con tecniche invasive. Le prime tecniche usata dagli ominidi per uccidere gli animali sono state quelle di spingerli verso dirupi facendoli cadere. Con il tempo gli ominidi inventarono strumenti sempre più efficaci per la cattura degli animali e queste innovazioni modificarono profondamente le tecniche di caccia. Con il perfezionamento delle armi il prelievo degli animali si evolve da sistema generalizzato, invasivo e distruttivo a sistema sempre più selettivo, meno invasivo e più rispettosi del territorio e degli animali. Con l’evoluzione delle armi utilizzate per la caccia che aumentava la loro efficacia ed efficienza gli ominidi avevano la possibilità di abbattere solo gli animali necessari al loro approvvigionamento ed in modo selettivo, proteggendo così le specie oggetto di caccia da possibili pericoli di estinzione. Nel paleolitico la raccolta e la caccia determinavano la sopravvivenza del gruppo e questo è stato per oltre 2 milioni di anni. Nella società paleolitica dei raccoglitori/cacciatori, alla raccolta provvedevano le femmine mentre alla caccia provvedevano i maschi. La raccolta svolta dalle donne era una attività individuale, la caccia era una attività collettiva a cui partecipava la tribù per questo gli animali cacciati venivano divisi tra i vari attori mentre quanto veniva raccolto rimaneva all’interno della singola famiglia.

In questo periodo la dieta più che dai frutti raccolti era composta dagli animali cacciati e l’apporto di proteine era quasi esclusivamente di natura animale. Recenti studi hanno stabilito che è stato proprio in questo lungo periodo che si è avuto un aumento notevole nel volume del cervello dei nostri antenati portando ad un accrescimento delle loro capacità mentali e di elaborazione ed in questo processo le



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

*Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport*

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it
info@allevamentodelbugallo.it

proteine di natura animale hanno avuto un ruolo fondamentale.

La fine del paleolitico e l’inizio del neolitico segna il passaggio dalla raccolta all’agricoltura. Gli uomini imparano lentamente l’arte di coltivare le piante ed in un arco di tempo che va dai 15.000 ai 10.000 anni fa inizia l’addomesticazione degli animali ed il loro allevamento.

Con il neolitico l’uomo passa da essere raccoglitore/cacciatore ad agricoltore/allevatore. Non cambia il regime alimentare si modifica solo il metodo di approvvigionamento del cibo che con l’agricoltura e l’allevamento diventa più stabile nelle quantità e nei periodi riducendo notevolmente i rischi che gli esseri umani correvano nella raccolta e nella caccia. L’agricoltura permette di avere raccolti costanti, l’allevamento carne sempre a disposizione. Il passaggio all’agricoltura/allevamento non significa che l’attività della raccolta o della caccia vengono abbandonate ma si modificano. La caccia diventa “strumento sociale” e di affermazione, gli uomini che riescono ad uccidere più animali diventano leader nelle tribù e la caccia diventa un evento caratterizzato anche da rituali ed un momento di coesione sociale del gruppo. Gli animali oggetto di caccia da semplici prede diventano simboli ed oggetto di venerazione.

Un successivo effetto dell’affermarsi dell’agricoltura e dell’allevamento sulla caccia è quello di diventare sempre più una attività ad esclusivo appannaggio delle classi sociali più elevate fino a diventare nel medioevo una esclusività dei ceti nobili, possidenti terrieri e questa situazione perdurerà fino al XIX secolo.

Al tempo dei Romani esisteva già l’istituto della riserva di caccia, diritto che si affermò nel medioevo tanto che in quest’epoca sono promulgate una serie di leggi per proteggerlo e che prevedevano severe sanzioni che potevano arrivare anche alla pena capitale.

Già al tempo dei romani venivano allevati proficuamente tordi, fagiani ed altri tipi di animali.

La caccia fino al medioevo è sempre stata vista come una prova di forza e di virilità, gli uomini considerati più forti, arditi e dotati di intelligenti erano quelli che riuscivano a cacciare il maggior numero di animali, questo perché le armi utilizzate nella caccia erano lance e coltelli che richiedevano una elevata conoscenza del comportamento e delle abitudini degli animali soprattutto se la loro uccisione doveva avvenire a breve distanza a questo si deve aggiungere che a quell’epoca oggetto di



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “*Franco Barsottini*”

*Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport*

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it
info@allevamentodelbugallo.it

caccia erano i grossi animali (cinghiali, cervi, orsi) che richiedevano molto coraggio, forza ed astuzia per essere affrontati.

Nel rinascimento dal XIV secolo, si ha una rivoluzione del concetto di caccia che da prova di forza e di riconoscimento all'interno del gruppo diventa una attività da svolgere con tecnica, metodo e coreografia. In questo periodo si ha l'affermazione del fucile e quindi si possono abbattere gli animali anche a distanza ed iniziano ad essere oggetto di caccia non solo i grandi animali ma anche la selvaggina da piuma.

Fino al medioevo la caccia, salvo in alcuni periodi e per specie particolari (vedi ad esempio nel primo neolitico quando venivano spinti intere mandrie di animali in burroni, o durante il periodo dei romani quando gli spettacoli con gli animali nei colossei richiedevano una gran quantità di fiere che portarono alla quasi estinzione di alcune specie in alcune zone del nord Africa) è sempre stata una attività sostenibile, nel rinascimento invece si ha una caccia svolta per diletto, durante la quale possono essere abbattuti anche grandi quantità di animali, preceduta da coreografie diventando evento mondano ma al solo appannaggio dei potenti e dei possidenti terrieri.

La rivoluzione Francese liberalizza la caccia in quel paese e successivamente nel secolo XIX la caccia viene liberalizzata nell'Europa compreso l'Italia, diventando da attività per pochi nobili ad attività popolare.